

Al Ministro della Pubblica Istruzione:

(Lettera aperta tramite stampa)

Colpire la scuola pubblica: una scelta non casuale

Lo scrivente Preside del Liceo scientifico statale Keplero di Roma nel rendere di pubblico dominio a mezzo stampa la seguente lettera aperta agli Organi Collegiali della sua scuola, ora la invia formalmente al Ministro della Pubblica Istruzione affinché La medesima possa rispondere a quanto di seguito richiesto.

L'analisi di Maltese¹ seppur vera è incompleta perché si potrebbero aggiungere molte altre prove a sostegno dell'impovertimento della scuola pubblica. Come Dirigente Scolastico di un Liceo Statale, mi soffermerò solo su due problemi specifici, uno riguardante alcuni tagli al funzionamento della curricularità: i necessari fondi per i pagamenti dei *Corsi di Recupero e Sostegno* da attivare durante l'interruzione didattica estiva per gli alunni più svantaggiati che non sono riusciti a raggiungere un'adeguata preparazione scolastica e l'altro la mancata assegnazione al Liceo di almeno un Corso di Scienze Applicate. La rigidità di preparazione scolastica complessiva richiesta dalle nuove norme cozza fragorosamente con la drammatica realtà di scuole senza soldi e sostegno per sopravvivere. Questa mancata erogazione è naturalmente parte integrante di quel sistema di distruzione evocato da Maltese. Infatti a Giugno prossimo, fine anno scolastico, saremo obbligati ad applicare, completamente disarmati, le nuove disposizioni del Governo in merito alla valutazione finale e alle soglie di promozione alle classi successive o peggio di ammissione delle classi 5° agli Esami di Stato 2009-10. Ci troveremo cioè di fronte al tradizionale alto numero di alunni che non avranno raggiunto la sufficienza (6) in ogni Materia (tra l'altro il numero di alunni per classe è arrivato a limiti umanamente impossibili da gestire), e i Consigli di Classe avranno allora solamente 2 possibilità, entrambe assurde: bocciare tutti o regalare tantissimi "6 politici", soluzioni che distruggerebbero la credibilità della scuola, una delle poche Istituzioni ancora amate dagli italiani, portando così nuova linfa alle scuole private. Infatti, per fare i corsi integrativi di recupero per gli alunni che hanno ottenuto la "sospensione del giudizio finale", tanto necessari per i più deboli e svantaggiati, ci vorrebbero almeno quei finanziamenti certi, tempestivi e mirati dello Stato previsti dal D. Ministeriale n. 80 del 3 ottobre 2007 (art. 10 sul capitolo 1287) già elargiti nel 2008 e 2009 (31.000 Euro per il Keplero), ora invece eliminati o peggio girati alle scuole private. Per quanto riguarda invece la tanto sbandierata riforma Gelmini, vorrei sottolineare come anch'essa abbia danneggiato fortemente questo Liceo che ha ancora attivo (tutt'oggi l'unico scientifico statale nell'Italia Centrale) un Corso ad esaurimento di Maxisperimentazione Scientifica

¹ Questo articolo di Curzio Maltese dal suddetto titolo è stato pubblicato sul *Venerdì di Repubblica* del 26 marzo 2010 e così recitava: "Nell'unico Paese occidentale dove il Grande Fratello continua a fare record di ascolti, quello dove si legge meno, dove ci si laurea di meno, dove l'intelligenza scappa all'estero, si continuano a fare tagli sull'istruzione e la ricerca. Decine di migliaia di maestre e professori precari lasciati a casa, facoltà universitarie cancellate dall'oggi al domani, miliardi sottratti alla formazione dei nostri ragazzi, ma non ai corrotti, ai ladri, agli evasori. Pare che l'unico sistema per contenere la spesa pubblica in Italia siano i tagli alla scuola pubblica. Soltanto alla scuola pubblica, s'intende, perché su quelle private, cattoliche in particolare, continuano a piovere danari statali, fregandosene della Costituzione. Se si tratta di una scelta obbligata dalla crisi, come sostiene il ministro Giulio Tremonti, rimane da capire perché è obbligata soltanto da noi. Francia, Germania e Gran Bretagna non stanno togliendo fondi all'istruzione, anzi, in qualche caso lo aumentano. La ragione è piuttosto ovvia. L'istruzione, la formazione costituiscono l'unica risposta seria della vecchia Europa alla sfida delle potenze emergenti asiatiche. Il sospetto, ma possiamo dire la certezza, è che nell'attacco sistematico alla scuola pubblica da parte del governo Berlusconi il vero movente sia ideologico. Per questa classe dirigente volgare e ignorante, nata e pasciuta nell'analfabetismo televisivo, la scuola è un territorio nemico da epurare e basta. Perfino il fascismo ha cercato di piegare ai propri interessi la scuola pubblica, senza distruggerla. Il nuovo progetto autoritario passa invece dalla distruzione dell'istruzione pubblica. E' una battaglia anticulturale, assai prima che antipolitica. La stessa nomina della povera Gelmini a ministro, con la sua pochezza culturale e l'esame da avvocato superato nel profondo Sud, era un'aperta provocazione da parte del premier, così come la nomina dell'ex calendarista Carfagna alle Pari Opportunità e dell'icona sadomaso Brambilla al Turismo, 10 per cento del Pil nazionale. Un modo per chiarire che il governo non aveva alcuna intenzione di affrontare il ritardo culturale del Paese, la sopravvivenza di una società patriarcale e il crollo d'immagine dell'Italia agli occhi degli stranieri. Che sono seri problemi per il futuro di tutti noi, ma anche altrettante fortune per il presente di Berlusconi. Si tratta di vedere fino a quando durerà questo presente perpetuo, senza progetti, senza speranze".

Brocca a Roma e l'assegnazione di almeno un nuovo Corso di *Scienze Applicate* al Keplero avrebbe significato mantenere alta quella tradizione di studi rigorosi, impegnativi ma altamente formativi nel nostro territorio circoscrizionale romano, dove tra l'altro noi siamo l'unico Liceo Scientifico operante. Ma il Ministro queste cose non le sa e poi deve risparmiare ancora una volta sui più deboli e sulle scuole statali. Di fronte a tutto ciò, ribellarsi è un Dover! Pertanto, come responsabile legale e amministrativo della scuola e nel rispetto delle norme della Costituzione italiana (artt. 3, 18, 33 e 34), mi sento di **chiedere formalmente** e fortemente che vengano immediatamente:

1. dati i contributi integrativi del 2010 per i Corsi di recupero e di sostegno agli alunni in difficoltà e con "sospensione di giudizio finale";
2. presa in considerazione, almeno per l'anno prossimo 2011/12, la concessione al Keplero di un Corso scientifico in *Scienze Applicate* in sostituzione del Corso ad esaurimento Brocca;
3. e contemporaneamente riconosciuti, come validi e legali, oltre che auspicabili, gli attuali contributi scolastici interni e volontari che, su delibera dei Consigli di Istituto, le famiglie versano annualmente alle scuole statali, spesi e gestiti in totale trasparenza, a favore degli alunni e per evitare il totale fallimento o non fruizione dei servizi minimi.

A tal fine, le suddette richieste dovranno trovare positiva soluzione o formalizzazione entro il mese di maggio 2010, quando gli Organi Collegiali delle scuole procederanno al consuntivo di fine attività, organizzando il nuovo anno scolastico. Noi (Dirigenti Scolastici e Docenti), in qualità di Pubblici Ufficiali in seno ai Consigli di Classe e alle Commissioni esaminatrici, avendo giurato fedeltà allo Stato e alla Costituzione Repubblicana, non possiamo esimerci dai nostri doveri deontologici, morali e professionali e quindi non potremo né fare sconti né miracoli, anche se tutto ciò non basterebbe comunque. Va da sé che, d'ora innanzi, nulla è più come prima e ogni membro del governo, parlamentare o genitore italiano dovrà assumersi le proprie responsabilità, perché qui è in gioco il futuro dei nostri giovani. Invito pertanto, tutti (docenti, alunni e famiglie) ad affrontare seriamente e in tutti gli organi competenti, il gravissimo problema e pesante clima, ricercando insieme quelle sinergie necessarie per trovare un'accettabile soluzione ai tanti problemi che affliggono oggi la scuola statale italiana.

In fede, Antonio Panaccione, DS del Liceo scientifico statale Keplero di Roma

Mail di riferimento: presidenza@liceokepleroroma.it

Roma, 10 aprile 2010